

di fare osservare ancora una volta che i redditi di ricchezza mobile degli artisti sono valutati male, e se è vero che in parte molti artisti sfuggono a questa tassa, è anche vero che molti poveri artisti pagano una tassa che, anche così minima come sembra, è superiore alle loro forze.

Bisogna tener presente la condizione speciale degli artisti: l'ha detto benissimo anche l'onorevole sottosegretario. Quando si pensa che gli artisti sono tassati, per esempio, con la tassa di esercizio come se fossero dei bottegai, io sento che qualche cosa si rivolta in me, perchè gli artisti io non voglio che siano considerati cittadini diversi dagli altri, ma bisognerà pure che siano considerati come dei lavoratori, dei lavoratori speciali i quali non hanno sempre da lavorare e che quello che guadagnano un anno non lo guadagnano un altro anno. E si trovano dei casi straordinari di sofferenza nel campo degli artisti. Io vi dirò che in questi giorni un povero artista, per non poter pagare una tassa minima, ma proprio per non poterla pagare, ha avuto il sequestro dei suoi quadri, dei cavalletti, dei suoi oggetti che sono necessari a poter proseguire nella sua arte. (*Commenti*).

Vi porto un altro caso di un grande artista, per lo meno noto come grande artista, il quale ha guadagnato anche delle somme rilevanti (è forse il caso cui alludeva l'onorevole sottosegretario: non so se si riferiva a quello). Questo artista è stato tassato talmente che dice: « Preferisco andarmene all'estero, dove mi chiamano e dove potrò lavorare tranquillamente ». Questo è grave. Noi non dobbiamo dare i nostri artisti a Parigi o a New York.

Ce ne sono abbastanza troppi là che seguono quelle scuole, e finiscono per portare il loro ingegno al servizio degli stranieri.

Io insomma chiedo qualche cosa che serva a proteggere gli artisti nel loro lavoro, che non è un lavoro qualunque. Chiedo che gli artisti siano considerati in una maniera diversa dai negozianti. In questo senso io accetto molto volentieri il consiglio dell'onorevole sottosegretario e spero che il Sindacato degli artisti, da me diretto, possa fare un concordato con l'Agenzia delle imposte e arrivare così, magari, ad un maggior reddito di questa imposta, perchè vi sono molti che sfuggono, e però costoro sono i meno artisti, sono i negozianti della loro pseudo arte, sono quelli che fanno l'arte per il pubblico grosso, che non appaiono mai nelle esposizioni, che non appaiono mai nei lavori dello Stato e fanno il piccolo com-

mercio dell'arte. Oppure si potrebbe proporre, per esempio, una specie di tassa di scambio sulle opere vendute...

CASALINI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Le eccezioni particolari sono impossibili. Questa proposta era stata già fatta.

OPPO. Per gli artisti la cosa potrebbe essere considerata possibile, perchè anche oggi noi vediamo cosa il prodotto artistico dona al paese di origine: pensiamo all'ammirazione di Londra per i nostri capolavori del passato. Ora io non voglio dire che oggi si facciano di questi capolavori, me ne guardo bene; ma non basta strombazzare dappertutto le glorie del passato, bisogna pensare anche al nostro tempo; valorizzare l'arte del nostro tempo; perchè non c'è epoca importante storicamente che possa vivere senza badare alle cose dello spirito. Occorre preparare il clima per una produzione sempre più alta, proteggendo gli artisti e il loro lavoro.

E non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole camerata Di Belsito, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere se in seguito a domanda già inoltrata al Ministero dei lavori pubblici per tramite del Provveditorato delle opere pubbliche per la Sicilia, verrà concesso il contributo statale per provvedere alla costruzione del ponte sull'Imera — indispensabile per allacciare i due tratti della strada Alimena-Resuttano — strada costruita fino dal 1883 e rimasta inutilizzata fino ad oggi per la mancanza di detto ponte e ciò con grave danno di parecchi comuni delle provincie di Palermo e Caltanissetta ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DI CROLLALANZA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La costruzione del ponte sull'Imera, a completamento della strada tra Resuttano ed Alimena, di cui si occupa il camerata Di Belsito, unitamente ad altri colleghi siciliani, se non sbaglio della provincia di Caltanissetta, risponde effettivamente ad una urgente necessità, accertata anche dal Ministero dei lavori pubblici e per cui ha più volte fatto premura lo stesso provveditore alle Opere pubbliche della Sicilia.

Si tratta di una strada effettivamente iniziata e portata a termine da alcuni decenni che manca però del ponte che valga a metterla in efficienza ed a far cessare una inutile manutenzione nonchè a consentire che la strada stessa sia assegnata all'uso per cui fu